

SANITA' Venerdì saranno a rischio prelievi, raggi e sale operatorie

Ospedale chiuso per sciopero

ROVIGO - I camici bianchi incrociano le braccia. Medici polesani pronti allo sciopero contro il "guardione notturno", la riforma degli orari di lavoro per i medici ospedalieri decisa dall'Ulss 18, e che riduce ad una sola unità la presenza notturna per tutta l'area medica del Santa Maria della Misericordia, nove reparti e 140 posti letto complessivi.

Impossibile trovare un punto d'incontro con la direzione dell'azienda sanitaria, e così i sindacati di categoria, uniti, hanno decretato l'astensione dal lavoro per l'intera giornata del 4 marzo, giovedì prossimo. Ad aderire, le sigle Anaa Assomed, Ci-

mo, Aaroi-Ermac, Fp-Cgil Medici, Fvm-Snr, Cisl Medici, Fesmed, Uil Fpl Medici e Sivemp.

La decisione è arrivata in seguito all'assemblea del personale ospedaliero, a cui ha preso parte anche il presidente dell'ordine dei medici di Rovigo Francesco Noce. "Tutti i medici intervenuti - raccontano dal sindacato - hanno ribadito l'insostenibilità della guardia unica per i reparti di area medica, a causa dello stress e del rischio causato dalla eccessiva concentrazione di interventi richiesti sia di notte che nei giorni festivi".

L'azienda, dal canto suo, ha infatti comunicato che la sperimentazione,

iniziata a dicembre, proseguirà "ad oltranza", respingendo dunque le richieste dei sindacati. "A nulla - dicono dalle organizzazioni sindacali - sono servite le oltre 170 firme raccolte attraverso una petizione tra tutti i medici dell'ospedale". Da qui, la decisione di scioperare.

Venerdì prossimo, per questo, "saranno assicurate solo le prestazioni non differibili". A rischio, dunque, ambulatori, prelievi, radiologia e sale operatorie. Contemporaneamente si svolgerà un presidio sindacale all'ingresso dell'ospedale.

Ma. Ran.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

